CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE ORDINARIA INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA ORALE N. 411

TELERISCALDAMENTO ASTI.

Presentato dai Consiglieri regionali:

MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, CAMPO MAURO WILLEM, FREDIANI FRANCESCA, VALETTI FEDERICO

Protocollo CR n. 13915
Pervenuta in data 13/04/2015

X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00013915/A0100B-04 13/04/15 CR

CL.02.18-01/411/2015/X

14:16 13 APR 2015 A01000 000806

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 411

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Teleriscaldamento Asti

PREMESSO CHE

il Comune di Asti ha deliberato con DGM n°518 in data 19/11/2014 di stipulare con ASP (azienda servizi pubblici) il contratto di concessione dell'uso di suolo comunale per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento;

CONSTATATO CHE:

tale delibera contiene un lungo elenco di controindicazioni relative alla realizzazione di un simile progetto: " l'allacciamento al TLR può comportare la sottoscrizione di contratti vincolanti con gestori in regime di monopolio e con tariffe non regolamentate con conseguente sconvenienza economica..... " "inquinamento acustico della caldaia centralizzata, l'inquinamento atmosferico locale della medesima, posa delle reti di teleriscaldamento che comporta inevitabili disagi dovuti alla realizzazione di importanti opere di scavo...."
"Ad Asti,a partire dagli anni '80, è stata invece operata la metanizzazione del territorio, ormai prossima alla saturazione, e a decorrere dalla fine degli anni '90 gran parte delle caldaie condominiali sono state progressivamente adeguate (per es. con impianti a condensazione) per aumentare l'efficienza, con economia di funzionamento ed effetti inquinanti molto inferiori ai sistemi precedenti, per cui il rischio che si correrebbe con la centrale di teleriscaldamento sarebbe quello di inquinare di più ma in maniera concentrata";

tale progetto è stato assunto senza una preventiva analisi sulle esigenze energetiche e sulle potenzialità del territorio in termini di energie rinnovabili;

secondo il crono programma e alle numerose dichiarazioni mezzo stampa l'ubicazione di tale centrale avverrebbe nell' area dell' ospedale Cardinal Massaia;

INDIVIDUATO CHE:

il progetto prevede una centrale con 5 nuove caldaie per complessivi 72 megawatt, 2 motori alternativi per produzione dell'energia elettrica per complessivi 6 mega watt, una pompa di calore da 2 M, per un investimento di 17 milioni di euro previsto e con l'occupazione di un'area (nel perimetro dell'ospedale) di 5.000 metri quadrati.

Il progetto del TLR prevede numerose criticità in merito all' inquinamento acustico specialmente in prossimità dell'impianto.

Lo svolgimento delle attività oggetto della concessione sarà demandato ad una nuova Società che la Concessionaria costituirà, assieme ad ASTA S.p.A. e IREN S.p.A., società facenti parte della compagine societaria di NOS S.p.A., detentrice del 45% della stessa Concessionaria, Società le cui quote di partecipazione azionaria saranno inizialmente così suddivise:
- 55% ASP S.p.A.;
- 40% ASTA S.p.A.;
- 5% IREN S.p.A.;

successivamente, la Concessionaria cederà parte della propria quota di partecipazione nella Società ad un socio privato "operativo", reperito sul mercato attraverso idonea procedura ad evidenza pubblica, cosicché il capitale sociale della Società sarà successivamente così suddiviso:
- 15% ASP S.p.A.;
- 40% ASTA S.p.A.;
- 5% IREN S.p.A.;
- 40% socio privato operativo;

Tale opera, secondo il cronoprogramma dei lavori, sarà terminata entro ottobre 2016.

INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE:

- se l'ASL AT è a conoscenza delle criticità ambientali indicate nella delibera;
- se l'Asl non debba procedere alla fornitura di gas o altra forma di riscaldamento tramite piattaforme di acquisto centralizzate;
- se si ritenga adeguata la vicinanza di tale impianto al presidio ospedaliero.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).